

## **Progetto Comenius**

### **HOME SWEET HOME: alla scoperta della Polonia.**

Il secondo appuntamento per il Progetto Comenius "HOME SWEET HOME", per questo anno scolastico 2010-2011, ha previsto una permanenza di cinque giorni, dal 29 marzo al 2 aprile, in Polonia. Il soggiorno ha coinvolto nove studenti, delle classi 2cg, 3bg, e 3cg, dell'ITCG "Fermi" di Pontedera e due delle loro insegnanti.

Anche stavolta, dopo il breve trasferimento in aereo da Pisa a Cracovia, ci aspetta un viaggio in autobus di circa cinque ore, diretti a Cieszanòw, la cittadina non lontana dal confine ucraino, che ci ospiterà per i prossimi due giorni. Il viaggio sembra piuttosto lungo, ma in realtà, ancora una volta, si rivela un momento prezioso per ritrovare i compagni di viaggio che avevamo salutato a novembre, di ritorno da Istanbul, e soprattutto uno spazio utile per definire le attività che affronteremo nei giorni successivi. I ragazzi del nostro istituto, insieme a quelli di Volterra e Capannoli, hanno modo di familiarizzare con molta facilità, si crea da subito una bella sintonia, che ci permette, proprio sull'autobus, tra uno scossone e l'altro dell'asfalto, spartiti alla mano, di "preparare" una delle attività del soggiorno polacco: imparare il "Va' Pensiero" e il nostro Inno d'Italia, da offrire come regalo il giorno successivo ai nostri partner europei, come ulteriore festeggiamento per i nostri 150 anni di Unità. E' amore... "a primo ascolto"! Le note del "Va' Pensiero" diventano la piacevole colonna sonora di questa esperienza in Polonia!

L'accoglienza dei colleghi polacchi, l'eccitazione di conoscere una realtà per noi lontana, l' 'ansia' positiva di esporre i nostri lavori ha reso il giorno successivo molto intenso e piacevole, compensando le poche ore di sonno e la stanchezza per il lungo viaggio. Gli alunni della scuola elementare e media che ci ospita si succedono in balletti, rappresentazioni, "costruzioni di abitazioni" e ci danno così il benvenuto in un inglese più che fluente, direi. Il tutto si svolge con perfetto ordine, con efficienza, con un grande entusiasmo, con sguardi curiosi e con tanti sorrisi. Gli stessi bambini ci accompagnano poi, insieme ai loro insegnanti, a visitare la scuola: aule attrezzate e luminose, pulitissime, banchi in ordine, contenitori per la raccolta differenziata in ogni corridoio, bambini educati, e sorridenti: l'impressione è quella di giovani felici di abitare lo spazio che condividono con gli altri, spazio comune, di tutti, e quindi per questo rispettato, amato, gradevole.

Il pomeriggio è la volta delle nostre presentazioni, tema "La casa del futuro" e "La casa nell'arte". Assistiamo dunque a interessanti progetti reali di case "ecologiche" e a quelle più fantasiose di case galleggianti, case che fluttuano, case volanti, per poi approfondire con le "nostre" case rurali, ricostruite dai dipinti dei Macchiaioli, dai Cabrei, da artisti italiani e non, per ricoprire uno spazio temporale che va dagli "Effetti del buongoverno" di Lorenzetti, fino alle prospettive ben delineate e surreali di De Chirico. L'emozione dei ragazzi nell'esporre il loro lavoro in inglese è molta, ma è pari alla loro soddisfazione nell'esserci riusciti, davanti ad un pubblico cosmopolita e attento. Il lavoro è molto, la giornata è stata intensa, ma siamo pronti per la cena tutti insieme nel nostro albergo, con gli insegnanti polacchi della scuola di Cieszanòw, e con i

nostri colleghi tedeschi, ungheresi e turchi, insieme a tutti gli studenti europei che hanno preso parte a questo progetto. Una cena in allegria, con scambio di regali “a tema” con il progetto Comenius e con i rispettivi luoghi di provenienza, mentre i nostri ragazzi, grazie all’inglese ma soprattutto spinti dalla voglia di condividere e di sorridere, si cimentano in giochi, canti e scherzi!

Il giorno successivo, dopo aver visitato il museo di Lubaczów, e la più antica chiesa in legno di tutta la Polonia, la cattedrale di Radruz, ci riuniamo per il nostro staff meeting, mentre i ragazzi vengono intrattenuti dai colleghi polacchi di educazione fisica, che hanno messo a loro disposizione i meravigliosi impianti sportivi della scuola superiore, divise da calcio incluse! Dopo la cena nella *school canteen*, ripartiamo alla volta di Cracovia, per la tappa finale del nostro soggiorno.

La bellezza e la ricca storia di questa città ci riempie di meraviglia: visitiamo il Castello di Wawel, la Cattedrale, la vastissima Piazza del Mercato e la Royal Route, per poi addentrarci nel sottosuolo, e precisamente fino a 132 metri, per ammirare la miniera di sale di Wieliczka, un vero mondo sotterraneo, fatto di arte, di sale immense, di sculture di sale, meraviglia del patrimonio Unesco.

Il giorno successivo, ultimo giorno di permanenza, ci aspetta un altro viaggio in profondità, decisamente molto più duro: quello nelle viscere della crudeltà umana. Le strade del campo di sterminio di Auschwitz, le baracche, i sentieri fiancheggiati dal filo spinato, il muro delle fucilazioni, il forno crematorio, i sotterranei delle torture, le camere a gas, i mucchi di occhiali, i cumuli di scarpe di bambini, le ceneri, i capelli, i binari del treno, la foresta dei camini di Birkenau. Questi sono oggi luoghi affollati da numerosissimi visitatori, ogni giorno; eppure quello che colpisce è l’estremo silenzio, il dolore, il raccoglimento e la sofferenza nell’osservare con occhi sbarrati e umidi, con la gola secca, con la rabbia dentro, quello che l’uomo è stato in grado di compiere, in un periodo veramente vicino a noi, l’epoca dei nostri nonni. In questo silenzio, si sentono però le urla di coloro che hanno vissuto tutto questo, grida indelebili, graffianti che chiedono di non dimenticare. Mai.

Dopo la visita al quartiere ebraico di Cracovia, e un’escursione fugace nel ghetto, luogo dove avvenivano le deportazioni, prendiamo i nostri bagagli, ci raccogliamo nei ricordi, ripercorriamo le immagini che abbiamo collezionato in questi giorni, ringraziamo i nostri colleghi polacchi per l’ospitalità e per la paziente organizzazione e torniamo a casa, consapevoli di essere più “ricchi” di quando siamo partiti: potenza del viaggio, della scoperta, della condivisione.

***Francesca Carboni***